

SPECIALE COSTRUZIONI

Appalti: una nuova legge della Regione Emilia-Romagna per valorizzare le PMI del territorio

L'indebitamento della Stato ha pesantemente tagliato gli importi degli appalti pubblici nelle costruzioni mentre aumentano considerevolmente i volumi del singolo appalto. Le infiltrazioni della criminalità organizzata risultano più ramificate nelle regioni più ricche del Paese con Pubblica Amministrazione più efficiente e controlli più stringenti: pertanto, le piccole imprese di costruzione sane della nostra Regione affrontano costi più alti; sono sottoposte a controlli; hanno opportunità di mercato meno ampie mentre subiscono la concorrenza sleale di chi naviga nel mercato nero e di chi ricicla denaro sporco. La risposta del Governo è una nuova legge antimafia, mentre si tagliano finanziamenti e mezzi a chi dovrebbe applicarla. Anche la Regione Emilia-Romagna ha approvato un progetto di legge che vuole contribuire alla legalità e sicurezza nei cantieri. CNA Costruzioni ha presentato le proprie proposte di miglioramento.

1. Se la Regione vuole incidere nella realtà, deve rendere **obbligatorie per le proprie stazioni appaltanti e per quelle che utilizzano finanziamenti regionali, l'applicazione** delle norme e procedure previste, superando l'autoreferenzialità molto diffusa nella Pubblica Amministrazione.
2. Chiediamo di prevedere **progressive premialità per le piccole imprese del territorio** che hanno dimostrato responsabilità sociale e capacità di contribuire al benessere pubblico, valorizzando liste di imprese virtuose.
3. E' positivo adottare misure di attuazione dello **Small Business Act** (l'Atto dell'Unione Europea che prevede garanzie per le imprese più piccole) ed invitare tutte le stazioni appaltanti a garantire una quota di investimenti alle PMI del territorio.
4. Dare organicità, coerenza ed efficacia al **ruolo che la RER ha il potere di giocare** di allineamento della P.A. e coor-

dinamento fra apparati dello Stato, per scambiare informazioni e assicurare il controllo dei cantieri sfondando la selva burocratica rilevatasi inutile;

- 4a. controlli semplici e mirati a partire dai casi statisticamente e concorrentialmente "anomali";
 - 4b. semplificazione e dematerializzazione delle procedure e degli adempimenti; NO a ulteriori obblighi/oneri per le imprese;
 - 4c. monitorare le performances e assicurare formazione e aggiornamento agli operatori.
5. Monitorare l'efficacia dell'investimento pubblico, utilizzando l'Osservatorio degli appalti come strumento per raccogliere indicazioni utili.

La Regione Emilia-Romagna è una delle prime in Europa a tentare di garantire maggiori quote di lavori alle PMI del territorio, pur nel pieno rispetto della concorrenza e, va dato atto della **sensibilità e apertura dimostrata**, prevedendo, là dove insiste un finanziamento regionale, lotti funzionali che costituiscano oggetto di offerte disgiunte.

La nostra proposta, evitando di entrare in contraddizione con la legislazione nazionale, vuole anche aggiungere un articolo che consenta alla Regione di operare affinché le gare prevedano elementi di progressiva premialità per i raggruppamenti che annoverano almeno il 30% di PMI del territorio non in subappalto. Combattere le infiltrazioni mafiose è più facile in clima di coesione e responsabilità sociale; anzi la vera sicurezza nasce dalla diffusione di valori forti e da un tessuto economico in cui prevalgono la reputazione, la responsabilizzazione e la leale concorrenzialità. Per rafforzare la legalità i controlli servono, ma il vero baluardo è premiare le imprese virtuose e soprattutto rafforzare il tessuto imprenditoriale legato al territorio e interessato ad accrescere il benessere diffuso.



RIDISEGNARE RICOSTRUIENDO LE NOSTRE CITTA', IL PROGETTO PUO' PARTIRE

La risposta della Regione Emilia-Romagna ad un quesito di CNA Costruzioni amplia le possibilità di intervento.

Ridisegnare le nostre città, abbattendo i vecchi edifici.

Il progetto presentato ormai due anni fa da CNA Costruzioni Emilia Romagna prevede di abbattere e ricostruire in qualità, utilizzando il bonus del 35% previsto dal Piano Casa. "Secondo la precedente normativa - spiega **Roberto Franchini**, presidente di CNA Costruzioni Emilia Romagna, bisognava restare nella stessa area di sedime, con difficoltà a riprogettare, riqualificando. Proprio per questo, lo scorso mese di luglio, ho presentato alla Regione un quesito sul caso concreto che stavo seguendo a Castelvetro, in provincia di Modena. La Regione, nella persona del dottor Giovanni Maria Santangelo, del Servizio programmazione territoriale e negoziata, ha tempestivamente risposto, aggiungendo un nuovo tassello alle opportunità di riqualificazione urbana. Nella risposta, infatti, è stato precisato che le possibilità di ridisegno sono a scelta dei Comuni. In sostanza che la base dell'immobile si può spostare se il Comune di competenza è d'accordo e se, ovviamente, questo non contrasta con altre norme. Questa risposta è essenziale. Infatti, ridisegnando con una base differente un edificio totalmente nuovo, si può ridisegnare più bello, si possono utilizzare gli accorgimenti energetici migliori, come ad esempio l'orientamento solare, si possono utilizzare i criteri anti sismici e spendere meno".

CNA Costruzioni invita i propri soci ad utilizzare questa importante norma interpretativa.

Nel sito www.cnaemiliaromagna.it si può consultare la documentazione per essere protagonisti del ridisegno di riqualificazione urbana in accordo con l'Ente locale.

D'altra parte già i primi casi di applicazione del Piano Casa (Titolo III della legge 6/2009) utilizzando lo spostamento dell'area di sedime del precedente immobile, hanno consentito la progettazione degli ampliamenti per costruire residenze più belle, a risparmio energetico ed in piena sicurezza antisismica. L'ambizione è di evitare operazioni speculative e l'espulsione di piccoli proprietari ed operatori economici a fronte dell'impennarsi della rendita fondiaria: la collaborazione tra Comuni e piccoli proprietari può rendere concreto il ridisegno urbano, creare valore per le nostre città senza elevati investimenti pubblici, sostituendo divieti e penalizzazioni con regole verificate per investire in reciproche opportunità. Inoltre, non va dimenticato che il contenimento energetico dei fabbricati esistenti è essenziale per ottemperare a quanto previsto dal protocollo di Kyoto, pena enormi sanzioni, considerato che l'emissione di CO2 totale, è generata per il 40% dai fabbricati esistenti.

CNA Costruzioni ha proposto che una quota dei finanziamenti destinati all'emergenza abitativa in Emilia Romagna siano destinati a sostenere le prime realizzazioni di questo progetto; poiché in tempi certi uscirà un bando, invitiamo i soci ed i loro tecnici a candidare le proprie proposte.



Notizie in breve

EDILIZIA

Residenziale invendute

RER Bando giovani coppie: nuova scadenza inserimento 6 ottobre 2010
Normativa acquisizioni ACER

ANTIMAFIA

Codice unico di progetto

A decorrere dal 7 settembre 2010 nuove disposizioni per tesserini di riconoscimento, tracciabilità dei pagamenti, trasporto materiali ecc.

PART TIME

Entrano in vigore accordi contrattuali

Per informazioni e notizie

CNA Costruzioni Emilia Romagna

www.cnaemiliaromagna.it - Claudia Boattini - Tel 051 2133143

Presso le CNA Provinciali:

Cognome Nome	c/o la sede provinciale di:	Tel.
Materassi Marcello	CNA Bologna	051/299229 - 299238
Landi Luca	CNA Imola	0542/632611
Boscherini Marco	CNA Forlì-Cesena	0543/ 770260
Capozza Attilio	CNA Ferrara	0532/749228
Monticelli Leone	CNA Modena	059/ 418548
Ambroggi Giovanni	CNA Piacenza	0523/ 572202
Venturini Gianmario	CNA Parma	0521/ 227282
Ventimiglia Franco	CNA Ravenna	0544/ 298695
Bondi Gian Piero	CNA Reggio Emilia	0522/356367
Villa Loretta	CNA Rimini	0541/601273